

La Formazione nelle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali in Italia

Attualità, esigenze, criticità
e prospettive

A cura di Gian Franco Gensini,
Paolo Roberti di Sarsina
e Mara Tognetti Bordogna

E SALUTE

SCIENZE



FORMAZIONE

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Il rapporto sempre più autonomo e responsabile che il cittadino intrattiene oggi con il proprio benessere fa di salute e malattia il terreno su cui si misurano bisogni individuali e collettivi, esigenze relazionali e alterazioni biofisiche, richieste di intervento di apparati normalizzanti (il complesso sanitario).

La ricaduta di tali eventi nel quotidiano richiede chiavi di lettura coerenti che ne determinino il significato in rapporto sia al campo disciplinare di interesse che al contesto in cui maturano, dove si generano comportamenti non comprensibili a partire da un'ottica meramente sanitaria.

D'altro canto il diritto alla salute, diventato parametro di qualità della vita, investe di nuove responsabilità il sistema di cura sia esso pubblico, privato o di terzo settore aprendo al tempo stesso nuovi scenari occupazionali. Tutto ciò richiede attenzione e impegno sia nel campo della formazione delle figure che promuovono la salute, sia della produzione di testi per gli operatori, come è fondamentale che le diverse discipline concorrano a definire di volta in volta che cosa sia "salute" e attraverso quali azioni possa essere efficacemente promossa nel mutato contesto sociale.

Di qui l'urgenza di una collana che, seguendo più direzioni (*Teorie, Ricerca, Formazione, Comunicazione e Saperi transculturali*) e avvalendosi anche di apporti internazionali, contribuisca ad abbattere gli steccati disciplinari in cui la salute è stata rinchiusa e ne promuova una concezione più ampia.

Comitato editoriale della collana

Roberto Beneduce, Etnopsichiatria, Università di Torino; *Gilles Bibeau*, Antropologia, Mc Gill University, Università di Montreal; *Albino Claudio Bosio*, Psicologia medica, Università Cattolica di Milano; *Mario Cardano*, Metodologia della ricerca, Università di Torino; *Guia Castagnini*, Unità Operativa Complessa di Cure Palliative, Hospice - A.O. Desio e Vimercate; *Cesare Cislighi*, Economia sanitaria, Università di Milano; *Giorgio Cosmacini*, Università Vita-Salute dell'Istituto Scientifico Ospedale San Raffaele; *Antonio de Lillo*, Metodologia della ricerca, Università di Milano-Bicocca; *Pierpaolo Donati*, Sociologia della salute, Università di Bologna; *Claudine Herzlich*, Sociologia della medicina, CNRS-Ecoles Hautes Etudes en Sciences Sociales; *Marco Ingrosso*, Promozione della salute, Università di Ferrara; *Florentine Jaques*, Fitofarmacologia, Università di Metz; *Michele La Rosa*, Organizzazione sanitaria, Università di Bologna; *Sergio Manghi*, Sociologia della conoscenza, Università di Parma; *Mario Morcellini*, Scienze della comunicazione, Università di Roma; *Antonio Pagano*, Igiene e Medicina preventiva, Università di Milano; *Mariella Pandolfi*, Antropologia medica, Università di Montreal; *Benedetto Saraceno*, Riabilitazione, OMS, Ginevra; *Mara Tognetti*, Politiche socio-sanitarie, Medicine complementari, Università di Milano Bicocca, coordinatore della collana; *Giovanna Vicarelli*, Professioni sanitarie, Università Politecnica delle Marche; *Paolo Giovanni Vintani*, Farmacista in Barlassina (Mi).

I titoli della collana Scienze e salute sono sottoposti a referaggio anonimo.

Referenti della sezione *Saperi transculturali*

Alfredo Ancora, coordinatore della sezione, Psichiatria transculturale, Università di Siena; *Enzo Colombo*, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università di Milano; *Antonella Delle Fave*, Psicologia generale, Università di Milano; *Bruno Callieri*, Psichiatria, Università di Roma; *Massimo Buscema*, Direttore Centro ricerche di scienze della comunicazione “Semeion” Roma; *Carla Corradi Musi*, Filologia Ugro-Finnica, Università di Bologna; *Franco Voltaggio*, Filosofia della scienza, Università di Macerata; *Marie Rose Moro*, Professore di Psichiatria infantile, Università Parigi 5; *Pierluigi Sacco*, Economia della cultura, Università Iuav di Venezia; *Mario Antonio Reda*, Psicologia generale e clinica, Università di Siena; *Mario Galzigna*, Storia della scienza ed epistemologia clinica, Università di Venezia; *Andrea Damascelli*, Storia delle religioni, Roma; *Eugenio Imbriani*, Antropologia culturale, Università di Lecce.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità

La Formazione nelle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali in Italia

**Attualità, esigenze, criticità
e prospettive**

A cura di Gian Franco Gensini,
Paolo Roberti di Sarsina
e Mara Tognetti Bordogna

E SALUTE

SCIENZE

FORMAZIONE

FrancoAngeli

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Introduzione, di *Gian Franco Gensini* pag. 7

Parte I - Medicine Tradizionali e Non Convenzionali

- 1. La formazione post laurea in Medicine Tradizionali e Non Convenzionali, fra indicazioni nazionali e specificità regionali: il caso italiano**, di *Mara Tognetti, Annunziato Gentiluomo, Paolo Roberti di Sarsina* » 13
- 2. La formazione in Medicina Tradizionale Cinese in Occidente: tra riduzionismo e tradizione**, di *Emilio Minelli, Roberto Gatto* » 34
- 3. Scuola e scuole di Medicina Tradizionale Cinese in Italia**, di *Emilio Minelli, Roberto Gatto* » 46
- 4. La Fitoterapia**, di *Fabio Firenzuoli* » 71
- 5. La Chiropratica**, di *John G. Williams* » 79
- 6. La Formazione in Āyurveda in Italia: attualità, esigenze, criticità, prospettive**, di *Antonio Morandi, Guido Sartori, Carmen Tosto* » 110
- 7. Medicina Antroposofica**, di *Mauro Alivia* » 134
- 8. Medicina Omeopatica**, di *Antonella Ronchi* » 154

Parte II - Le Medicine Non Convenzionali in Veterinaria

9. Le Medicine Non Convenzionali in Veterinaria , di <i>Francesco Longo</i>	pag. 177
10. Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese , di <i>Margherita Gazzola</i>	» 193
11. Omeopatia veterinaria , di <i>David Bettio</i>	» 204
12. Osteopatia veterinaria , di <i>Vittorio Maria Rocchelli</i>	» 218
13. Le altre Medicine Non Convenzionali in Veterinaria , di <i>Francesco Longo</i>	» 223
14. Postfazione. Le medicine complementari ed alternative (CAM): la posizione della Conferenza permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia , di <i>Calogero Caruso, Italo Vantini, Andrea Lenzi</i>	» 231
15. Alcune note inerenti la postfazione a firma dei Proff. C. Caruso, I. Vantini, A. Lenzi , di <i>Gian Franco Gensini, Mara Tognetti, Paolo Roberti di Sarsina</i>	» 242
Gli autori	» 249

Introduzione

di *Gian Franco Gensini*

L'approccio alla cura delle persone malate è nato nelle diverse culture in modo empirico, generando stili di trattamento e terapie che si sono sviluppati e tramandati con forme diverse nel tempo, con ampia diffusione delle cosiddette medicine tradizionali e non convenzionali (MNC).

Da molte di queste terapie, di questi medicamenti tramandati di generazione in generazione la ricerca scientifica ha tratto e trae ispirazione per standardizzare i metodi di definizione dei trattamenti e di sviluppo di protocolli da sottoporre poi alle agenzie internazionali come la FDA negli USA o l'EMA in Europa (Donghi, Peluso, 2014).

Ne deriva il tema relativo all'importanza della formazione in medicine tradizionali e non convenzionali anche in Italia.

La diffusione a livello universitario di processi formativi è assai differenziato (ivi cap. 1); esistono deliberazioni delle diverse regioni italiane a partire dalla Regione Toscana, a seguire quella dell'Emilia-Romagna, nonché quelle di alcune provincie autonome relativamente ai percorsi formativi, ma è certamente opportuno pensare a proposte formative adeguate affinché le competenze in MNC fra i diversi professionisti della salute chiamati ad esercitarle sia dotata di standard minimi e condivisi.

In Italia, a differenza di quanto succede in molti paesi del mondo, non esiste al momento una formazione universitaria omogenea in MNC se non per i master e i corsi di perfezionamento.

L'importanza di definire anche nel nostro Paese percorsi formativi dai requisiti minimi, in cui siano presenti docenti con forti competenze pratico-curative in merito, secondo gli standard formativi tipici di tutte le figure professionali che si occupano di salute, è data non solo dalla diffusione delle MNC, ma anche dalla necessità di fare ordine all'interno di "percorsi formativi" che hanno caratteristiche assai differenziate. Allo stesso tempo la necessità di definire percorsi formativi scientificamente validati è legata anche all'opportunità e utilità di valorizzare competenze pratiche solide sul

piano scientifico e clinico e dalle forti capacità terapeutiche di molti operatori di questo settore.

La riflessione sui percorsi formativi utili in MNC diviene poi necessaria anche per superare idee meramente pratiche e non infrequentemente “superficiali” se non addirittura a-scientifiche sulle stesse MNC.

La qualità e la scientificità delle MNC per la sicurezza e salvaguardia del cittadino che ricorre alle MNC non può che passare attraverso una formazione strutturata basata su requisiti precisi in termini di docenza, monte ore, stage, riconoscimento delle sedi formative accreditate, ecc.

L'obiettivo del volume, scritto a più mani è proprio quello di fare il punto sulla formazione in MNC, ma anche di delineare dei possibili percorsi formativi dotati dei requisiti necessari per la formazione di solidi professionisti della salute.

I diversi capitoli che considerano le principali MNC riconosciute anche dalla FNOM-CEO e dall'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 2013 per l'impiego nell'uomo e nell'animale si sviluppano in chiave storica ricostruendo così oltre al percorso formativo il loro radicamento in Italia. I diversi Autori, fra i maggiori esperti italiani nelle singole materie, mettono poi a confronto la formazione offerta dalle scuole private e quella pubblica-universitaria.

Tale analisi viene fatta con spirito critico proprio a partire dalla formazione offerta dalle strutture private. Ogni capitolo contiene dei possibili percorsi formativi in riferimento alle singole MNC. Il testo dunque oltre ad essere utile per fare chiarezza nel dibattito, talora strumentale, che riguarda le MNC assume rilievo per tutti coloro, a partire dai decisori pubblici, che sono chiamati a praticare e a garantire ai cittadini anche prestazioni di MNC.

Più nello specifico il volume è suddiviso in due parti e affronta nella prima la formazione nelle MNC inerenti gli esseri umani, mentre nella seconda parte il medesimo tema è discusso in relazione agli esseri animali. Una postfazione a firma di C. Caruso, I. Vantini e A. Lenzi, nonché una relativa nota dei curatori chiudono il volume.

Nel primo capitolo di M. Tognetti, A. Gentiluomo, P. Roberti di Sarsina, sono riportati i risultati della prima ricerca condotta in Italia dagli Autori sull'offerta formativa in MNC nelle diverse sedi universitarie, da cui traspare una realtà articolata e differenziata nelle diverse regioni, ma assai diffusa sia al Nord, che al Centro Italia.

Il secondo e terzo capitolo di E. Minelli e R. Gatto analizzano lo sviluppo della formazione e le relative scuole per la Medicina Tradizionale Cinese.

Il quarto capitolo è dedicato alla formazione in Fitoterapia ed è redatto da F. Firenzuoli, da cui si evince una maggior solidità formativa in questo settore anche a livello universitario.

Segue il quinto capitolo scritto da J.G. Williams che oltre a descrivere la realtà formativa italiana relativa alla Chiropratica, analizza sia il contesto

europeo che americano, facendo emergere le profonde differenze nazionali e continentali.

Il sesto capitolo scritto da A. Morandi, G. Sartori, C. Tosto sviluppa il tema della formazione in Ayurveda declinandone in modo dettagliato i contenuti disciplinari, con esempi di singoli percorsi sia per medici che per terapeuti.

Il settimo capitolo di M. Alivia è dedicato alla Medicina antroposofica, con proposte formative precedute da un'analisi dei caratteri di tale Medicina.

L'ottavo capitolo di A. Ronchi è rivolto all'omeopatia da cui si evince un complesso e a volte frastagliato panorama formativo in materia.

La seconda parte del volume si apre con il nono capitolo scritto da F. Longo e dedicato alle MNC in veterinaria, con uno sguardo introduttivo al tema.

Il decimo capitolo di M. Gazzola affronta il tema della formazione in Agopuntura e Medicina Tradizionale cinese per la cura degli animali da cui si evince un quadro ancora in crescita.

L'undicesimo capitolo di B. David prende in considerazione la formazione in Omeopatia veterinaria, ma anche lo stato dello sviluppo della disciplina in Italia e l'attuale situazione della formazione.

Nel dodicesimo capitolo V.M. Rocchelli analizza la formazione in Osteopatia veterinaria.

Infine nel tredicesimo capitolo F. Longo affronta la formazione per le altre MNC in veterinaria, in particolare sono prese in considerazione l'Omotossicologia, la Fitoterapia, la Floriterapia di Bach, la Medicina Antroposofica. Sempre nel medesimo capitolo si fa riferimento poi alle Terapie manuali (Chiropratica, Osteopatia, Shiatsu, Tuina).

Infine il volume si chiude con la postfazione di C. Caruso, I. Vantini e A. Lenzi, caratterizzata da puntuali osservazioni anche assai dialettiche, seguite da una nota alla medesima da parte dei curatori.

La scelta di affrontare il complesso tema della formazione del MNC sia per l'uomo che per l'animale nel nostro paese ha offerto un documento complessivo articolato, puntuale e a mio avviso utile per una ulteriore riflessione da parte di tutti, esperti, Autorità Accademiche, responsabili della Sanità, operatori, cittadini per consentire il massimo di rigore metodologico e di garanzia per tutti coloro che sono impegnati nel settore perché il mondo delle MNC svolga al meglio il suo ruolo di integrazione alla Medicina e alla Veterinaria, mediante un contributo organico e propositivo alla formazione e all'impegno clinico-scientifico in questo campo.

Riferimenti

Donghi P., Peluso G., *Di che cosa parliamo quando parliamo di cancro*, Raffaello Cortina, Milano, 2014.

Parte I

Medicine Tradizionali e Non Convenzionali

1. La formazione post laurea in Medicine Tradizionali e Non Convenzionali, fra indicazioni nazionali e specificità regionali: il caso italiano

di *Mara Tognetti, Annunziato Gentiluomo,
Paolo Roberti di Sarsina*

Premessa

Il capitolo si fonda sui dati di ricerca raccolti nell'ambito dell'attività didattica della prima edizione del master "Sistemi sanitari, medicine tradizionali e medicine non convenzionali" dell'Università di Milano-Bicocca.

L'attività di ricerca si è incentrata sull'offerta formativa post laurea in Medicine Tradizionali e Non Convenzionali (CAM) da parte delle università italiane.

Si è scelto di indagare questa sola offerta formativa in materia di CAM poiché è la sede universitaria l'istituzione che per legge può offrire titoli e sancire percorsi formativi, avendo l'Università la riserva giuridica della formazione. Le Facoltà considerate sono state: Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria e Farmacia. È opportuno fin da subito ricordare che tali Facoltà comprendono al loro interno, corsi di laurea di diversa natura: il ciclo unico in Medicina e Chirurgia, le lauree triennali in professioni sanitarie (Scienze infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia, Odontoiatria) e Scienze erboristiche, e diverse altre.

L'elemento che ci ha indotto a condurre questa attività di ricerca è che indipendentemente dalla posizione ufficiale rispetto alla formazione in CAM, da parte della Conferenza Permanente dei Presidenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (CPPCLM)², la quale sia nel 2004 sia nel 2011 [1, 2], ha espresso formalmente una posizione di chiusura rispetto all'introduzione delle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali all'interno del Corso di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia, i singo-

1. Si ringrazia la Rivista *Advanced Therapies - Terapia d'Avanguardia* per aver consentito la riproduzione del testo.

2. La CPPCLM è un organismo che raccoglie tutti i Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.

li Atenei, ispirandosi ai principi di libertà e autonomia dell'insegnamento, sanciti dall'art. 33 della Costituzione italiana³, stanno manifestando un significativo interesse nella formazione in questo ambito.

Nel nostro contributo, sulla base dei dati di ricerca raccolti, mostreremo come nella realtà le singole sedi universitarie di fatto mettano in discussione la posizione ufficiale assunta dalla CPPCLM, e come i diversi contesti regionali assumano scelte formative specifiche e peculiari.

Molteplici i fattori che hanno indotto alcuni Atenei italiani a investire nella formazione in questi saperi antropologici di cura. Innanzitutto vi è un vantaggio economico derivante dalle quote d'iscrizione, normalmente più significative delle tasse d'iscrizione ai tradizionali corsi di laurea. In secondo luogo, il fatto che tale offerta formativa può connotarsi e si connota come vedremo per una certa differenziazione e quindi per le sedi formative vi è la possibilità di una ridefinizione del proprio posizionamento all'interno del mercato universitario. Terzo motivo, la ricaduta in termini di visibilità e di prestigio derivante da questo tipo di formazione. Come quarto motivo ricordiamo la possibilità di creare forme di partnership e collaborazione con soggetti privati interessati alla legittimazione delle MNC. Quinto la coerenza rispetto alla propria offerta formativa [3]. Infine le possibili sollecitazioni derivanti dagli enti territoriali, in primis le Regioni, che potrebbero più o meno chiaramente spingere le realtà universitarie verso questi ambiti [4], in quanto titolari dei Sistemi Sanitari Regionali, ma anche perché vi sono vocazioni territoriali coerenti con tale formazione (ad esempio soggetti produttori di derivati specifici, presenza di servizi che erogano CAM, ecc.).

Ciò che appare evidente è che di fronte a scenari di cambiamento come quelli che riguardano le CAM, almeno in Italia, l'Università in quanto garante dei profili professionali, deve necessariamente impegnarsi [5], a salvaguardia dell'utenza che in numero sempre più rilevante si avvicina alle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali [6, 7, 8].

Tra i fattori alla base dell'incremento al ricorso alle CAM pur in presenza di una flessione a causa della crisi economica che interessa l'Italia, vi è una più simmetrica relazione Medico-Paziente; la responsabilità sempre più rilevante degli individui rispetto al proprio stato di salute, il desiderio di autodeterminazione e di libertà della scelta terapeutica da parte degli individui [9; 10, 11]; una diversa rappresentazione della malattia e della guarigione [12]; modalità comunicative e relazionali scandite da ritmi più rispettosi della storia e del vissuto del paziente [13] rispetto alla biomedicina; l'aumento della realtà migratoria in Italia e di riflesso la possibilità data

3. "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

a tali soggetti di potersi curare secondo le proprie più antiche conoscenze e pratiche di salute. Non ultimo il lento ingresso di queste medicine all'interno dell'offerta di alcuni Sistemi Sanitari Regionali Italiani e il loro essere farmaco-economiche, in linea con i bisogni attuali del management sanitario italiano" [3].

Il Sistema Sanitario italiano poi (14, 15) sta vivendo una fase di profonda ridefinizione, i cui esiti sono al momento difficilmente ipotizzabili. Inoltre il paradigma della Biomedicina e dell'Evidence Based Medicine, di cui è diretta espressione, nonostante i significativi successi nel campo delle patologie acute [11], si vede incalzato dalla Medicina Narrativa e dalla Low Medicine, che si fondano su una relazione di cura sempre più attenta alle esigenze dei singoli individui. Una controtendenza rispetto a procedure standardizzate e screening avanzatissimi che non sempre hanno dato risultati sperati e assieme all'exasperata tecnologizzazione dell'intervento medico hanno contribuito a creare ulteriore distanza tra i professionisti della cura e i loro pazienti.

In questo mutato scenario, le Medicine Tradizionali e Non Convenzionali costituiscono una possibile via per una nuova sanità in quanto più economiche rispetto alla biomedicina e comunque efficaci per molte patologie, più aderenti alle esigenze dei singoli pazienti, legittimate da conoscenze di salute radicate nel tempo e da ricerche che evidenziano, ad esempio, come nel caso delle cefalee con l'agopuntura, risultati efficaci e/o migliori dei trattamenti della medicina convenzionale.

1. La ricerca e la sua metodologia

L'universo di riferimento analizzato comprende, come si è detto, le Facoltà di Medicina e Chirurgia; di Medicina Veterinaria e di Farmacia⁴.

Rispetto alle Facoltà di Medicina e Chirurgia⁵, la ricerca ha considerato 37 Università pubbliche, per un totale di 40 CdL (2 Facoltà a Torino e 3 Facoltà a Roma 1), 3 Università private (Campus Biomedico; Università Sacro Cuore Cattolica di Roma e Campobasso; Università Vita e Salute San Raffaele); la Fondazione Università di Mantova⁶, che per quanto riguarda

4. Nonostante che attualmente le Facoltà siano state sostituite dai Dipartimenti o dalle Scuole, la ricerca è stata condotta quando ancora vivevano le Facoltà (a.a. 2011-12).

5. Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Basilicata non presentano nella propria offerta formativa universitaria la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

6. Si precisa che: l'Università degli Studi di Roma "Sapienza" ha attivato tre Facoltà distinte – "Medicina e Odontoiatria", "Farmacia e Medicina" e "Medicina e Psicologia"; l'Università di Padova è in piena transizione, l'Università di Catanzaro ha fatto partire la Scuola di Medicina; nella Fondazione Università di Mantova non è presente il Corso di Laurea a ciclo unico di Medicina e Chirurgia.

la Facoltà di Medicina e Chirurgia afferisce alle Università di Brescia e di Milano Statale.

A queste sedi formative vanno aggiunte 14 Facoltà di Medicina Veterinaria⁷ e 28 Facoltà di Farmacia⁸.

La rilevazione dell'offerta formativa delle Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata effettuata attraverso l'utilizzo di un questionario semi-strutturato, inviato in forma telematica, basato su otto domande finalizzate a rilevare il tipo di offerta che la Facoltà proponeva in ambito delle CAM nelle diverse tipologie formative (Corsi Elettivi, Master di I e di II Livello, Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione, Scuole di Specializzazione post laurea, Dottorati, Altri Tipi di Formazione [seminari, ecc.]⁹). Per tali corsi, bisognava indicare il numero dei crediti formativi, il monte ore di lezioni teoriche e pratiche, il nome del referente e il programma. Il questionario rilevava anche le eventuali ricerche promosse e l'eventuale presenza di docenti strutturati in CAM.

Per quanto riguarda invece le Facoltà di Medicina Veterinaria e di Farmacia sono stati analizzati i portali degli Atenei. Strumento di rilevazione delle informazioni utilizzato anche a integrazione per le Facoltà di Medicina e Chirurgia, giacché solo il 38,6% di tali Facoltà ha risposto positivamente all'indagine rispedendo il questionario [3].

Nella ricerca sono stati fatti rientrare tutti quei corsi post lauream, attivati nell'anno accademico 2011-2012, che contenessero nel loro titolo un chiaro riferimento alle CAM. Per questo, corsi post lauream come "Low Dose Medicine" dell'Università di Parma, "Medicina Biologica Funzionale" dell'Università di Pescara-Chieti, "Idrokinesiterapia", "Terapia manuale" e "Anatomia e manipolazione della fascia" dell'Università di Pisa, "Terapia manuale e riabilitazione muscolo scheletrica" dell'Università di Padova, PNEI (Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia) dell'Università di Bologna e Farmacia territoriale "Chiara Colombo" dell'Università di Torino non sono stati considerati nell'indagine, nonostante in alcuni casi il riferimento ai moduli formativi fosse fortemente orientato alle CAM.

7. Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria, Lazio, Molise, Basilicata e Calabria non presentano nella propria offerta formativa universitaria la Facoltà di Medicina Veterinaria.

8. Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise e Basilicata non presentano nella propria offerta formativa universitaria la Facoltà di Farmacia.

9. In questo saggio, orientato allo studio dei percorsi post lauream, sia i corsi elettivi sia le attività seminariali, non rientrano tra i temi trattati.

2. L'offerta formativa in CAM in Italia

Nonostante la posizione ufficiale della CPPCLM, ma in nome della sua citata libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica, l'apertura delle Scuole di Medicina italiane nei confronti delle CAM ha già una storia. Infatti, dall'analisi dei siti web dei diversi Atenei, sono emersi corsi formativi universitari attivati da tempo, da realtà formative, non solo mediche, che si sono dimostrate lungimiranti rispetto a questi saperi di cura tradizionali.

Ad esempio nell'anno accademico 1997-1998 l'Università degli Studi di Milano Statale propone la prima edizione del Corso di Perfezionamento in "Agopuntura – Stress e Patologie correlate" – e lo stesso anno l'Università degli Studi della Tuscia lancia la prima edizione del Corso di Perfezionamento in "Fitoterapia e piante officinali". Due anni dopo inaugura il Corso di Perfezionamento in "Fitoterapia Clinica", di cui il precedente è propedeutico.

Nell'anno accademico 2004-2005 l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" attiva il Master in "Osteopatia" con l'obiettivo di fornire, attraverso adeguate conoscenze tecnico-scientifiche, una valida formazione nel campo¹⁰ di questa Medicina Non Convenzionale.

Il primo Corso di Alta Formazione (CAF) rivolto alle Medicine Non Convenzionali dal titolo "Integrazione fra Saperi Convenzionali e Non Convenzionali In Medicina. Analisi e comparazione delle conoscenze antropologiche e filosofiche, fisiche e cliniche dei diversi sistemi di cura", è attivato nell'anno accademico 2006-2007, "dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con le Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e Lettere e Filosofia"¹¹ dell'Università degli Studi "Alma Mater Studiorum" di Bologna.

Il 9 maggio del 2007, l'Università degli Studi di Catania propone il seminario "Fitoterapia e scienza: efficacia farmacologica e clinica dei rimedi vegetali".

Nell'anno accademico 2007-2008, dopo il successo della prima edizione, l'Ateneo bolognese ripropone il Corso di Alta Formazione su citato¹², e dal 2008-2009 si creano delle partnership con l'Ateneo Messinese¹³, con quello Roma "Sapienza"¹⁴ e con quello di Verona¹⁵, in collaborazione con l'Istituto PINUS¹⁶ (Primo Istituto Nazionale Unificazione Saperi in Medicina).

10. Cit. in www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master/dettagli.jsp?cont=53.

11. Cit. in www.unibo.it/Portale/Offerta+formativa/AltaFormazione/2007-2008/Integrazione_fra_saperi_convenzionali_e_non_convenzionali_in_medicina.htm.

12. Idem.

13. Cfr. www.unime.it/didattica/altaformazione/cperfezionamento/medicina_fra_saperi/locandina.pdf.

14. www.musrl.it/universita/alta_formazione_Roma.pdf.

15. www.dsmb.univr.it/documenti/Avviso/all/all737755.pdf.

16. Il PINUS è "un'associazione scientifico-culturale non riconosciuta come persona giuridica", come si legge dallo Statuto, cit. in www.istitutopinus.it/statuto.html.

Dall'a.a. 2007-2008 al 2009-2010, incluso il 2008-2009, l'Ateneo bolognese prevede, nella sua offerta formativa, anche il Corso di Alta Formazione in "Sociologia della Salute e Medicine Non Convenzionali". Sempre nell'a.a. 2007-2008 l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" attiva il Master di II livello in "L'agopuntura nelle patologie muscolo-scheletriche", e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" avvia il primo Master di II livello, biennale, in "Medicine Non Convenzionali".

Un lento e comune intento formativo che si diffonde. Nell'anno accademico 2007-2008 ogni area geografica italiana (Nord, Centro e Sud) prevede un'offerta formativa post laurea in CAM, che si ripete anche in quello successivo.

Dal 22 al 25 giugno del 2009 l'Università degli Studi di Milano organizza il convegno "Le Sostanze Naturali: Ritorno all'antico o nuove opportunità?" e nell'a.a. 2009-2010 l'Università degli Studi di Roma "Sapienza" propone il Master di I livello in "Naturopatia".

Anche la Medicina Veterinaria risponde al richiamo di nuovi e/o tradizionali paradigmi di cura: nell'anno accademico 2008-2009 l'Università di Milano presenta il Master di II livello in "Agopuntura veterinaria" che, per questioni di carattere burocratico, non sarà attivato.

In questa breve ricognizione storica, certamente non esaustiva, emerge come l'interesse sia trasversale rispetto alle diverse aree geografiche, una "moda", una sensibilità o un nuovo modo di intendere la salute ha in breve interessato tutte le aree territoriali d'Italia, almeno nelle sue macro regioni (Nord, Centro, Sud).

3. L'offerta formativa post lauream nelle CAM in Italia

La posizione ufficiale della Conferenza Permanente dei Presidenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, come mostra questo studio e come già evidenziato in precedenza, risulta essere non in linea con la scelta di diversi Atenei.

Rispetto all'offerta formativa post laurea qui considerata, la nostra indagine ha registrato l'attivazione, per l'anno accademico 2011-2012, di 19 Masters (7 di primo livello e 12 di secondo livello) e 10 Corsi di Perfezionamento.

Non sono stati attivati né Corsi di Alta Formazione e né Dottorati di Ricerca nell'ambito di questi saperi tradizionali di salute, anche se dobbiamo segnalare "Evidenze cliniche di preparati Fitoterapici di elevata qualità in Ginecologia", un modulo didattico del P.h.D. Program in Biomedical Sciences and Oncology dell'Università degli Studi di Torino.

Inoltre non risultano ricercatori, professori associati, straordinari, ordinari specificamente dedicati alle CAM.

Le Università private sembrano investire ancora poco nella formazione nell'ambito delle CAM, attività che potrebbe, invece, fare da volano e renderle distintive in tal senso nel panorama nazionale [3].

4. I Master Universitari

“Il Master, di I e II livello, a cui si accede rispettivamente dopo la laurea triennale e dopo quella magistrale, è un corso per un numero ristretto di partecipanti, che accanto ai docenti prevede la presenza di un tutor. Fornisce conoscenze, saperi e abilità di carattere professionale, di livello tecnico-operativo o di livello progettuale, e si rivolge anche a professionisti che sentano la necessità di riqualificarsi. Consta di lezioni frontali, esercitazioni, studio individuale e attività di laboratorio e si conclude con un'attività di stage. Il master universitario rilascia un titolo accademico, che si consegue con l'acquisizione di almeno 60 crediti” [16 (p. 14)]. Si tratta quindi di un percorso formativo che coniuga saperi scientifici con pratiche situate.

Tab. 1 - Master di I Livello per Regioni

<i>Area geografica</i>	<i>Regione</i>	<i>Università e Facoltà</i>	<i>Titolo del master</i>
Nord	Lombardia	Milano-Bicocca Facoltà di Sociologia e Facoltà di Medicina e Chirurgia	Sistemi Sanitari, Medicine Tradizionale e Non Convenzionali
Centro	Toscana	Siena Facoltà di Medicina e Chirurgia	Medicine complementari e terapie integrate
		Pisa Facoltà di Medicina e Chirurgia	Osteopatia posturale
		Firenze Facoltà di Medicina e Chirurgia	Medicina Naturale
	Lazio	Roma Tor Vergata Facoltà di Medicina e Chirurgia	Medicine Naturali
Sud	Campania	Napoli Federico II - Facoltà di Medicina e Chirurgia	Osteopatia
	Sicilia	Palermo Facoltà di Medicina e Chirurgia	Applicazioni Cliniche e Terapeutiche della Farmacopea Fitoterapica